

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



CRISTIANO MARTORELLA

## Laurea ad honorem per San Suu Kyi

Aung San Suu Kyi è libera. E' una vittoria storica per i sostenitori del pacifismo di tradizione buddhista. Aung San Suu Kyi ha sempre chiesto ai suoi di non usare la forza e non abbandonarsi alla violenza. Il risultato dimostra che la democrazia può essere diffusa con la dolcezza e la serenità.

**RISPOSTA** ■ La grandezza di San Suu Kyi sta tutta nelle parole dette subito dopo la sua liberazione. L'idea di lanciare un'offensiva di pace contro chi ha calpestato i diritti suoi e del suo popolo ricalca quella portata avanti da Mandela («Non faremo mai ai bianchi quello che loro hanno fatto ai neri») e da Gandhi. Il modello che ne risulta è quello di una politica che evita lo scontro perché ne conosce i costi, che considera infantile e sbagliato il progetto basato sulla vendetta, che punta sul trionfo comunque, nel tempo, del buonsenso e delle buone ragioni di chi sa aspettare. Vent'anni sono passati da quando San Suu Kyi vinse le elezioni e fu spodestata da un golpe militare. Quando le vincerà di nuovo, perché le vincerà di nuovo, saranno gli anni della prigionia quelli che le daranno la forza di ragionare sulle cose, di non prendere decisioni emotive, di mantenersi lucida e coerente. Si parla spesso a sproposito di laurea ad honorem, lei la meriterebbe. In cambio di una lezione magistrale, agli italiani e ai loro rappresentanti politici. A Roma, magari, presso l'Università che un tempo era quella della Sapienza.

CLAUDIO GANDOLFI

## Il 27 novembre della CGIL

Ho letto con molta attenzione l'editoriale di Bellu del 14 sulla disperazione del caimano e sulla necessità di attivare la "vigilanza democratica" come negli anni del terrorismo e delle stragi, per evitare possibili colpi di coda. L'editoriale chiude dicendo che è «un concetto da riprendere e soprattutto da applicare tutte le volte che se ne ha l'opportunità», elencando una serie di iniziative dove farlo: il porta per porta iniziato sabato 13, il prossimo 11 dicembre a Ro-

ma e, domenica, con le primarie a Milano. Dimenticando però una data altrettanto importante, anche se non a targa Pd, quella del 27 novembre quando centinaia di migliaia di lavoratori, pensionati, giovani, precari e semplici cittadini stanchi andranno a Roma per difendere "Diritti e Democrazia". Anche questa è "vigilanza democratica", un bel modo di «esercitare la democrazia per rispondere a chi vorrebbe ferirla»; è quella a marchio Cgil, il soggetto sociale che più di ogni altro, con più insistenza e con più continuità ha "attaccato" con gli strumenti della partecipazione democratica "il caimano" e che per questo ha pagato

con l'isolamento e l'accusa di fare politica e non sindacato.

LORENZO MAZZUCATO

## Meglio poveri che onesti?

La classe dirigente del nostro paese ha scelto da tempo di "guidare controllando" il declino e l'impoverimento progressivi dell'Italia, anziché voltare pagina e tentare di agganciarla ai paesi traino della Ue (Germania, Francia, Scandinavia). Nel primo caso (impoverimento), l'orsignori possono rimanere ricchi - evasori-privilegiati e aumentare la distanza tra loro e la stragrande maggioranza del popolo italiano. Nel secondo caso (rilancio dell'economia, stipendi e pensioni più alti, investimenti pubblici) sarebbe necessario recuperare quasi tutta l'evasione fiscale (almeno 100 miliardi di euro), azzerare i privilegi, colpire le grandi ricchezze (in gran parte accumulate con evasioni ed elusione), tassare molto di più i grandi investimenti finanziari ed immobiliari. Insomma, a l'orsignori conviene molto che l'Italia resti borderline al gruppo dei PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna) e che diventi magari il prossimo.

LORENZO POZZATI

## La legge secondo Maroni

Riguardo i "moti" per i quattro immigrati che da 15 giorni vivono su una gru a Brescia per rivendicare i loro diritti il solerte ministro dell'Interno Roberto Maroni tuona: «La Legge va rispettata!». Ma è lo stesso Maroni condannato definitivamente a 4 mesi e 20 giorni per resistenza a pubblico ufficiale durante una perquisizione della polizia nella sede della lega di via Bellerio a Milano? È lo stesso Maroni della Lega che ha voluto la depenaliz-

zazione del reato di banda armata nel quale era coinvolto con altri esponenti del suo partito per attentato alla Costituzione, attentato all'unità e all'integrità dello Stato italiano e costituzione di Banda Armata? È lo stesso Maroni che il pm Fiorillo sostiene abbia mentito sul caso Ruby "Rubacuori"? Sicuramente non è lo stesso Maroni (come potrebbe essere ministro della Repubblica italiana uno che tra l'altro dice di vivere in "Padania"?), però, se lo fosse: con quale faccia dice a quei poveri cristi sulla gru che: «La Legge va rispettata?»

MARCO TODESCHINI

## Private tutte

Dunque ora tutte le scuole della Repubblica sono private. Quelle dello Stato e dei poteri locali sono private delle risorse per l'ordinario funzionamento, convogliate, per distrazione, su quelle non pubbliche.

LUIGI FIORAVANTI

## L'ardore di Leopardi

«L'ardor giovanile, cosa naturalissima, universale, importantissima, una volta entrava grandemente nella considerazione degli uomini di stato. Questa materia vivissima, e di sommo peso, ora non entra più nella bilancia dei politici e dei reggitori, ma è considerata appunto come inesistente. Fra tanto ella esiste ed opera senza direzione nessuna, senza provvidenza, senza essere posta a frutto». Così scriveva Leopardi nel suo Zibaldone il 1 agosto 1820. Quale politica in Italia per i nostri giovani? I nostri governanti sono talmente occupati a provvedere all'ardore senile del capo che non resta loro tempo per aver cura di quello giovanile.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it



fabionagnasciutti.com